

La Settima Conferenza di statistica chiude i battenti

“È stata una conferenza di riflessione e di apertura verso l'esterno”. Così **Luigi Biggeri** ha chiuso i lavori della Settima Conferenza nazionale di statistica. Il presidente dell'Istat ha richiamato i temi salienti per la statistica ufficiale, già discussi nelle precedenti edizioni: qualità delle informazioni statistiche e del relativo processo produttivo, sviluppo dell'offerta statistica proveniente da fonte amministrativa, integrazione degli archivi e dei soggetti che mettono a disposizione le informazioni di base. In merito all'apertura verso l'esterno, Biggeri ha sottolineato che la statistica ufficiale deve essere sempre più al servizio dei cittadini. Il presidente dell'Istat ha ribadito, come già fatto in apertura dei lavori, il ruolo strategico degli operatori della comunicazione come intermediari tra i produttori e gli utilizzatori delle statistiche, e la necessità di tutelare gli utenti attraverso la realizzazione di un sistema di regole condiviso da tutti i soggetti che producono informazioni statistiche.

Nella tavola rotonda coordinata da **Luca Paolazzi**, inviato del Sole24Ore è stato affrontato il tema “Domanda, offerta e accesso all'informazione statistica”. Hanno partecipato al dibattito l'economista **Tito Boeri**, **Giovanni Buttarelli**, segretario generale dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, **Antonio Golini**, presidente della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, **Daniela Primicerio**, direttore generale dell'Ufficio armonizzazione del mercato e tutela dei consumatori del Ministero delle attività produttive, **Giuseppe Sangiorgi** dell'Autorità per la garanzia nelle comunicazioni.

Aperto i lavori, **Boeri** ha sottolineato come la trasparenza sia strumento per l'acquisizione di fiducia. In questa prospettiva, ha proposto di chiamare tutti i produttori di informazione statistica a un confronto aperto sulla qualità delle metodologie per la raccolta e l'elaborazione dei dati. Gli utenti, messi in condizione di valutare le fonti veramente attendibili e significative, avrebbero elementi di giudizio per riconsiderare la loro sfiducia verso la statistica ufficiale.

Buttarelli, dopo aver ripercorso l'evoluzione della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali, ha messo in evidenza le caratteristiche di analiticità, flessibilità e trasparenza dei codici deontologici. Si delineano tuttavia nuovi rischi di identificabilità dei dati personali dovuti al rapido progresso tecnologico e al crescente ricorso all'*outsourcing*.

Alla domanda su come difendere dagli attacchi un bene pubblico come la statistica ufficiale, **Golini** ha posto enfasi sulla trasparenza dei processi produttivi, sulla valorizzazione delle possibilità di uso dei dati e sull'innalzamento della cultura statistica. Senza adeguati livelli di *numeracy* non è possibile consolidare il rapporto con i rispondenti e garantire di conseguenza la qualità delle indagini e l'autorevolezza di chi le produce.

Primicerio ha osservato che non sempre i cittadini hanno gli strumenti adeguati per apprezzare la portata informativa della statistica ufficiale. Occorre dunque che la statistica venga resa più facilmente accessibile, senza tuttavia perdere i suoi attributi di rigore scientifico.

Sangiorgi ha sottolineato come le norme per la regolamentazione della diffusione dei sondaggi abbiano lo scopo di assicurare che i dati assolvano alla loro funzione propria, che è quella di registrare tendenze piuttosto che di indurre comportamenti.